



G U I D O C O L L E

Una grave perdita ha subito la nostra Università con la scomparsa del prof. Guido Colle, avvenuta in Padova il 19 ottobre 1954.

Discendente da fiera e dotta progenie bellunese — un suo antenato, Giovanni Colle, fu professore di medicina del nostro Ateneo e fu il primo a propugnare la trasfusione di sangue nell'uomo, con la sua nota opera « metodus facile parandi tuta et nova medicamenta », pubblicata nel 1628 — mantenne alte le tradizioni familiari con una esemplare vita di cittadino, combattente, scienziato e professionista.

Nato a Longarone il 9 maggio 1887, seguendo le orme luminose dello zio Giovanni, si iscrisse nel 1907 alla Facoltà medico-chirurgica della Università Patavina laureandosi con lode, vincitore della medaglia d'oro « A. De Giovanni ». Come allievo interno, assistente, aiuto e docente, percorse brillantemente tutta la carriera accademica segnalandosi per spirito di osservazione, profondità di pensiero, capacità tecnica non comuni. Insegnò, ancora non libero docente, Anatomia topografica e Medicina operatoria, negli anni accademici 1923-24-25-26, agli studenti di medicina e alla Scuola di perfezionamento nelle specialità medico-chirurgiche.

Le sue 52 pubblicazioni scientifiche, che spaziano nei più diversi campi della anatomia, embriologia, fisiologia, anatomia-patologica, clinica e tecnica chirurgica, avevano assicurato al Colle un nome noto ed apprezzato ed una stima che lo additava come una delle più sicure promesse della Chirurgia Italiana.

Grande rilievo ebbero, soprattutto, per le gravi e letali conseguenze che si verificarono nella guerra 1915-18, per infezioni gassose, le sue pubblicazioni sugli « effetti della introduzione in circolo di gas » e le ardite anticipazioni « sulle modificazioni delle arterie in seguito a simpatectomie » e « sull'azione degli estratti di placenta » che dopo molti anni dovevano avere un largo riconoscimento scientifico e una diffusa utilizzazione terapeutica.

Combattente valoroso e intrepido nella guerra 1915-18, par-

tecipò anche alla conquista della Libia e nell'ultima guerra diresse, quale maggiore medico, l'Ospedale Militare di Modugno in provincia di Bari.

Come non negò mai il proprio contributo alla Patria in armi, così Guido Colle non piegò mai, come uomo e cittadino anche di fronte all'imposizione, alla violenza ed al sopruso, tanto che nel triste periodo della repubblica di Salò, fu arrestato ed imprigionato e diedero alle fiamme la sua casa ed ogni cosa cara, lasciandolo spoglio, ma non domo.

Conseguita nel 1927 la Libera Docenza in Patologia speciale chirurgica sembrava avviato, per unanime consenso, a dirigere una Cattedra, quando gli fu imposto di aderire ad una determinata corrente politica o di lasciare la Clinica, l'insegnamento e perfino la possibilità di adire alla direzione di grandi Reparti Ospedalieri: Guido Colle non cedette, nè si piegò, mantenendo fede a quel patrimonio ideale di libertà e di giustizia, preferendo la direzione di un modesto Ospedale distrettuale, monito ed esempio ai giovani di quanto possano la fermezza del carattere e l'amore e la fede in una idea.

L'Ospedale di Camposampiero divenne, sotto la direzione del prof. Colle, un centro di studi e di ricerche che, uniti all'abilità chirurgica ed all'audacia di nuove tecniche, ne fecero un centro ricercato da giovani studiosi e da ammalati, tanto che i 120 posti letto divennero ben presto 200-300: ivi Egli rimase oltre 25 anni, prodigandosi con disinteresse e indomita passione in ogni branca della chirurgia.

Dalle tradizioni remote, da Curtatone e Montanara, al Piave, alla resistenza, la generosa continuità della plurisecolare e patriottica Università Padovana, mai si spezza ed è per questo che qui si ricorda il prof. Guido Colle, che di questa gloriosa tradizione fu fulgido esempio.